

## Manuale Operativo Per Il Restauro Architettonico

Edoardo Benvenuto was born in Genoa on December 11, 1940. From 1965 to 1974 Edoardo Benvenuto worked at the Istituto Ligure Ricerche Economiche e Sociali (ILRES) as a researcher in Urban Studies, and also had an illustrious academic career in the Faculty of Engineering at Genoa University. In 1975 he was called to teach at the new Faculty of Architecture in Genoa; he became its Dean in 1979 and remained in this post until 1997. While carrying out his institutional work, Benvenuto also maintained his interests in other studies concerning scientific, philosophic and theological thought. In recognition of his great devotion to work both as a teacher and researcher, in 1996 he was elected member of the UNESCO Committee for Exact Sciences; he also collaborated with the Committee for Culture. In 1997 the Order of Architects in Genoa made him an honorary member of the "Roll of Honour". In 1998 he became President of the Ligurian Academy of Science and Letters. He died in Genoa on November 27, 1998. On the first anniversary of the death of Edoardo Benvenuto, the Association "Associazione Benvenuto" chose to commemorate his scientific personality by holding an International Seminar "Homage to Edoardo Benvenuto" in Genoa from November 29, to December 1, 1999. On that occasion scholars of structural mechanics, architectural restoration and history of science, mathematics, architecture and construction presented the results of their research, thus reflecting the multiplicity of the interests he cultivated. With these proceedings, the Edoardo Benvenuto Association wishes to add its contribution to the research programme begun in 1993 with the Symposium "Between Mechanics and Architecture", organised by E. Benvenuto and P. Radelet de Grave and held during the XIX International Congress of History of Science, Zaragoza 1993.

Il colore scuro della corteccia e della chioma delle piante di leccio, la densità dei boschi e la mancanza di luce al loro interno, legittimano l'appellativo di "boschi neri". I boschi a dominanza di leccio sono oggetto di molte attenzioni non solo per la pluralità dei prodotti e dei servizi ecosistemici che possono fornire, ma anche per quello che sarà il loro ruolo in un prossimo futuro in seguito ai cambiamenti climatici. Il leccio assume un valore bio-culturale rilevante in Italia, quale albero predominante nei boschi sacri romani e come elemento portante dei giardini all'italiana. Un saggio sulla coltivazione, sulla conservazione e sul restauro dei boschi di leccio e delle formazioni nei parchi e nei giardini. Un testo utile non solo per gli studenti in scienze forestali, ma per i professionisti e i cultori della materia.

In ricordo di Giuseppe Basile Sull'identità del restauratore e sulla didattica del restauro Anna Valeria Jervis L'identificazione del blu egiziano nelle sezioni stratigrafiche mediante fotoluminescenza Fabio Aramini, Giancarlo Sidotti, Paola Santopadre Beni culturali e rischio idrogeologico in Italia Daniele Spizzichino, Carlo Cacace, Carla Iadanza, Alessandro Trigila SOS Collections: metodo e strumenti per la gestione conservativa delle collezioni museali Bianca Fosà, Marta Giommi Tecnica esecutiva e conservazione delle pitture murali di epoca romana. Il dibattito tra fine '800 e prima metà del '900 Gabriella Prisco Ehi Maddalena! Dialogo sul restauro Anna Valeria Jervis Notizie brevi Abstract Short news

Il panorama dei tributi comunali continua ad essere interessato da un vorticoso cambio di regole. La vigente disciplina, risultato di una continua e frenetica produzione normativa diffusa in vari provvedimenti e priva di un disegno coordinato e razionale, rende sempre più arduo il lavoro degli operatori comunali. Il presente manuale intende affrontare, alla luce delle ultime novità introdotte dal D.L. 6 marzo 2014, n. 16 convertito con modificazioni dalla Legge 2 maggio 2014, n. 68 (in G.U. 5/5/2014, n. 102), la nuova imposta introdotta dalla legge di stabilità per il 2014, la IUC, Imposta Unica Comunale che, come noto, si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili (escluse le abitazioni principali), e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Al fine di agevolare l'interpretazione e quindi la corretta applicazione della nuova imposta, l'autore ricompone – attraverso il continuo riferimento a norme, circolari e giurisprudenza (soprattutto con riferimento alla giurisprudenza di legittimità) – un quadro d'insieme quanto più possibile ordinato e sistematico in grado di orientare l'operatore e, contestualmente, di guidarlo nello svolgimento dei procedimenti relativi alle singole fattispecie, grazie alle numerose esemplificazioni e alla puntuale casistica presenti nel testo. Indice - L'imposta municipale propria I fabbricati • Le aree fabbricabili • I terreni agricoli • La soggettività passiva • Il soggetto attivo e le aliquote • Le esenzioni • Versamenti, dichiarazioni e rimborsi - Il tributo sui servizi indivisibili TASI - La tassa rifiuti Presupposto e soggetti passivi • Tariffe, riduzioni, riscossione e dichiarazioni - La disciplina comune Pasquale Mirto Dirigente del Settore Entrate dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord. Condirettore scientifico della rivista Tributi Locali e Regionali. Collabora con Anci Emilia-Romagna ed è autore di numerosi articoli e pubblicazioni in materia di tributi comunali. Membro del Comitato di Gestione dell'Agenzia delle Entrate, nominato su designazione della Conferenza Stato-città ed autonomie locali. Segnalazioni bibliografiche - Manuale dei tributi locali Luciano De Vico, Luigi Lovecchio, Alessandra Magliaro, Federica Ruggiano, Antonio Felice Uricchio

Le querce caducifoglie (farnia, rovere, cerro, roverella, farnetto e fragno) vegetano in larga parte del paesaggio collinare italiano. Le querce evocano forza, mistero, spiritualità, eternità. Per questo sono state sempre associate al fenomeno religioso. Per secoli le querce hanno soddisfatto direttamente le necessità vitali dell'uomo: legna per il riscaldamento e la cottura dei cibi, legname da lavoro e ghiande per l'alimentazione. Un testo che mette a giorno i temi della gestione dei querceti sul piano produttivo e paesaggistico, e cura l'aspetto innovativo del restauro dei querceti degradati. Uno saggio utile per gli studenti in scienze forestali e ambientali, per i cultori della materia, e per tutti quei professionisti che devono affrontare problemi che richiedono specifiche conoscenze scientifiche e tecniche.

Il volume tratta da un punto di vista innovativo le problematiche relative agli effetti dell'umidità sulle murature, ponendo al centro dell'analisi la vera causa: l'azione dei sali solubili trasportati dalle infiltrazioni di acqua attraverso la muratura e non all'acqua in sé. L'Autore si prefigge un importante obiettivo pratico nei confronti di architetti, ingegneri, geometri, progettisti e impresari: aiutarli a inquadrare

correttamente il problema per saper valutare criticamente le proposte tecnico-commerciali del settore, nell'interesse dell'Arte e degli edifici e delle opere del nostro patrimonio, quindi metterli in condizione di effettuare scelte consapevoli, evitando di curare la falsa causa "umidità". Il testo è diviso in tre parti: - la prima, con riferimenti a edifici storici, analizza i processi che portano i sali a penetrare dentro le murature e i relativi danni da essi causati; - la seconda passa in rassegna i vantaggi e gli svantaggi di ogni metodologia di intervento ad oggi attuabile per fronteggiare il problema; - la terza è un'appendice di approfondimento tecnico di termini e di nozioni fondamentali ricorrenti nella materia.

L'abete bianco (*Abies alba* Mill.) è una delle specie arboree più importanti per il contesto forestale europeo. Il valore ecologico si innesta con quello culturale legato alla selvicoltura monastica. Dopo alcuni richiami di ordine dendrologico ed ecologico, il testo affronta il tema della gestione e del restauro delle abetine. Viene fatta una ampia trattazione delle tecniche selvicolturali del passato e una disamina di quelle attuali e di quelle future, alla luce degli effetti dei cambiamenti climatici. Per la prima volta si affronta il tema del restauro delle abetine degradate sia nelle aree protette e in particolare laddove assumono un significato storico, culturale e paesaggistico.

Il volume nasce dalla volontà degli autori di fornire un valido riferimento per il tecnico progettista/direttore dei lavori che, al passo con le più recenti metodologie di rinforzo, possa condurlo, step by step, attraverso tutto l'iter progettuale: dall'anamnesi alla diagnostica; dalla scelta alla pianificazione dell'intervento; dagli esecutivi alle operazioni di cantiere; dal controllo di qualità fino al collaudo. Lo studio dei dissesti – a partire dalle fondazioni sino ad arrivare alla struttura in elevazione – occupa una posizione di rilievo nella trattazione. Viene affrontato caso per caso proponendo un parallelo con i principali interventi correttivi o presidi corrispondenti letti in chiave critica. Pur non tralasciando l'analisi delle tradizionali tecniche di rinforzo il cuore dell'opera è certamente rappresentato dalla progettazione esecutiva degli interventi su strutture in c.a., muratura e legno con sistemi compositi sia a matrice organica (FRP) che cementizia (FRG o FRCM) che, sebbene ancora poco diffusi in Italia, possono spesso offrire la soluzione più prestazionale. Dettagliati particolari costruttivi, una descrizione approfondita delle fasi operative già a partire dalle operazioni preliminari al rinforzo, ricca di consigli di pratica utilità ed immagini scattate in cantiere oltre che un corposo database di analisi prezzi e relative voci di capitolato conferiscono al volume un taglio concreto ed efficace sotto l'aspetto professionale.

Ventitre articoli restituiscono, in forma breve, i contenuti di altrettante tesi di diploma discusse dagli allievi delle Scuole dell'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro e dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze. Selezionate tra le migliori degli anni accademici 2005-2007, esse documentano l'impegnativo e appassionante lavoro di studio, ricerca e sperimentazione svolto dagli allievi, con la guida e il supporto di tutti i loro docenti, su tipologie diverse di manufatti: dipinti murali e da cavalletto, ceramiche, metalli e tessuti. Il rigore metodologico e l'approccio interdisciplinare, comuni a tutti i lavori che si presentano, sono alla base dell'alto livello qualitativo che da sempre connota, riconosciuto anche in tutto il mondo, l'insegnamento delle due Scuole di Alta Formazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Volume 1: Conservazione e restauro Archeologia e conservazione, quale missione e quale ruolo? Segni del passato, operazioni e trasmissioni attivano il processo che costruisce sincronia ed armonia per il futuro. Il progetto di conservazione delle sculture di Mont'e Prama, a trentasei anni dal primo rinvenimento, sottolinea che la conservazione è studio e ricerca, che riceve e consegna nuove scoperte. Il progetto ha contemplato l'edizione dei lavori e dei risultati nella sequenza che si presenta. L'intervento di conservazione è stato realizzato su oltre 5.000 frammenti, fino all'individuazione e riconoscimento delle sculture con personalità definita. Il materiale costitutivo è un calcare segnato dalle complesse vicende subite nel corso di 30 secoli. La descrizione degli interventi, rispondenti ai requisiti di conservazione riconosciuti e condivisi a livello internazionale, è articolata nei saggi e nel DVD allegato, quali strumenti imprescindibili per le integrazioni con gli ulteriori ritrovamenti. I frammenti, continuamente interrogati per individuare appartenenze, pertinenze e attribuzioni, assumono forma di statue e modelli di nuraghe. Il progetto ha rispettato i diritti di conservazione delle sculture e ha garantito i diritti di partecipazione dei cittadini. A conclusione dell'intervento la mostra allestita nel 2011 ha presentato tutte le sculture in un organico percorso di emozioni tra suoni, immagini e progressive rivelazioni. Il progetto di conservazione, la salvaguardia degli esiti, le relazioni con i dati degli scavi, contribuendo a ricostruire il contesto antico, costituiscono le fondamenta per creare lo sviluppo della ricerca su singolari opere di scultura, testimonianza di scienza e cultura di un'eccezionale Civiltà della Sardegna. Volume 2: La Mostra Il volume Le sculture di Mont'e Prama. La mostra è la sintesi sulla prima esposizione di tutte le sculture dell'importante complesso archeologico rinvenuto nel territorio di Cabras. La mostra, allestita nel Centro di Restauro dei Beni Culturali di Sassari dalla Soprintendenza per i beni archeologici per le province di Sassari e Nuoro nel 2011, ha illustrato al grande pubblico nella sua completezza le sculture ricomposte dopo il complesso lavoro di restauro affidato alla Società CCA, Centro di Conservazione Archeologica, di Roma. Il volume si apre con la ristampa dello studio Dal "betilo" aniconico alla statuaria nuragica del Prof. Giovanni Lilliu, scomparso in anni recenti. È parso doveroso riproporre questo che è il primo studio sulle sculture di Mont'e Prama, anche perché l'illustre studioso ha segnato un punto fermo e saldo con il quale tutti quelli che si sono occupati in seguito dell'argomento si sono dovuti confrontare. Il catalogo delle sculture è preceduto da alcuni saggi nei quali si inquadra il complesso di Mont'e Prama nell'ambito delle vicende culturali della Sardegna e si riassumono gli interventi di restauro e allestimento della mostra; un testo è poi dedicato all'impatto della scoperta sull'immaginario collettivo. Il volume viene edito poco dopo la ripresa dell'indagine nel sito di Mont'e Prama e, quindi, riassume le conoscenze prima dei nuovi scavi. Questi, ripresi nell'estate del 2014, come si attendeva, hanno fatto crescere il numero delle sculture. Fino ad oggi, però, dai dati disponibili non sembrano emersi elementi determinanti per modificare le ipotesi avanzate in questo volume. L'opera, assieme ai volumi Le sculture di Mont'e Prama. Conservazione e restauro e Le sculture di Mont'e Prama. Contesto, scavi e materiali, editi in contemporanea, è l'atto conclusivo di un grande progetto finanziato nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro sottoscritto tra l'allora Ministero per i beni e le attività culturali e la Regione Autonoma della Sardegna nel 2005. Volume 3: Contesto, scavi e materiali A quarant'anni dal rinvenimento delle sculture e dello straordinario sito di Mont'e Prama, una necropoli caratterizzata da più fasi di utilizzo, unica in tutta la Sardegna per tipologia e articolazione, a conclusione del restauro dei frammenti scultorei, completato in anni recentissimi, vede la luce l'edizione integrale degli scavi degli anni '70 del secolo scorso, necessario supporto alla ripresa delle ricerche e doveroso atto di restituzione alla comunità scientifica delle informazioni dettagliate che caratterizzano l'importante complesso archeologico. Nel corso dei decenni si sono seguite innumerevoli pubblicazioni sui

diversi aspetti del dato archeologico; va rilevato tuttavia che il dato stesso non ha mai avuto un'edizione integrale, dettagliata e analitica come finalmente avviene grazie alla stampa di questo volume; in esso vi sono i resoconti delle ricerche degli anni '70, corredati da una ricca serie di interventi di inquadramento generale o viceversa di approfondimento dei singoli dettagli della ricerca. Si ha inoltre per la prima volta il catalogo completo delle sculture ricostruite, tassello indispensabile alla conoscenza approfondita di questo nuovo sorprendente aspetto della cultura artistica della civiltà nuragica. Il volume dunque costituisce uno strumento imprescindibile di conoscenza per chiunque intenda cimentarsi con una proposta di analisi, di lettura, di inquadramento del complesso archeologico di Mont'e Prama, oltre e al di fuori delle controversie susseguitesino ad oggi, appoggiando il proprio lavoro su un dato archeologico finalmente completo e approfondito. ANTONIETTA BONINU, archeologa, direttore coordinatore della Soprintendenza per i beni archeologici per le province di Sassari e Nuoro fino al 2012, ha programmato, redatto e diretto numerosi progetti di ricerca, di scavo e di conservazione di monumenti, di patrimonio mobile e di esposizioni museali. Su questi temi ha curato una serie di pubblicazioni. Collabora per la ricerca con l'Università, con Istituti Nazionali e Internazionali. Ha programmato, progettato e diretto l'intervento di conservazione delle sculture di Mont'e Prama. ANDREINA COSTANZI COBAU, conservatrice, opera nel Centro di Conservazione Archeologica di Roma dal 1982. Ha diretto i progetti di conservazione della Basilica Neopitagorica di Porta Maggiore a Roma, della Necropoli di Sant'Andrea Priu di Bonorva. Per il progetto Aperto per Restauro dei Centauri Capitolini ha ricevuto il Keck Award nel 2004 dall'International Institute for Conservation, IIC. MARCO MINOJA è stato per cinque anni alla direzione della Soprintendenza per i beni archeologici di Cagliari e Oristano e per un più breve periodo anche Soprintendente ad interim per Sassari e Nuoro; attualmente ricopre il ruolo di Soprintendente archeologo in Emilia Romagna. Specialista in etruscologia, si è formato all'Università degli studi di Milano; ha al suo attivo ricerche e studi in diverse regioni d'Italia, sfociate in monografie curatele e articoli, oltre che nella propria disciplina, nei campi dell'arte antica, degli studi iconografici ma anche delle politiche di tutela e gestione del patrimonio archeologico italiano. ALESSANDRO USAI è funzionario archeologo in servizio nella Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano. Ha diretto scavi e ricerche in diversi complessi nuragici, specialmente oristanesi, come Píidighi (Solarussa), Òrgono (Ghilarza), Losa (Abbasanta), Nuracale (Scano Montiferro), S'Urachi (San Vero Milis), Sa Osa (Cabras), Cùccuru Mannu (Riola). Collabora ai progetti di scavo e valorizzazione di Mont'e Prama (Cabras) e alle esposizioni delle sculture di Mont'e Prama nei musei di Cagliari e Cabras. LUISANNA USAI ha svolto la propria attività di archeologa presso le Soprintendenze per i beni archeologici della Sardegna, fino al 2002 a Cagliari e poi a Sassari. Nell'ambito delle attività istituzionali ha collaborato all'allestimento di vari Musei, in particolare quello Nazionale di Cagliari, e di mostre tra le quali la recentissima "L'Isola delle torri. Giovanni Lilliu e la Sardegna nuragica". In ambito scientifico ha dedicato la propria attenzione alla preistoria e protostoria della Sardegna con numerosi scritti su contesti e tematiche riferibili, in particolare, alle fasi archeologiche prenuragiche.

La faggete rappresentano un' importante risorsa ambientale, paesaggistica e produttiva per il sistema forestale italiano. Molte di esse ricadono all'interno delle aree protette e per questo le scelte di gestione sono sempre problematiche e controverse alla luce dei recenti cambiamenti sociali e ambientali. Vengono messe in evidenza le criticità e affrontate le varie opzioni selvicolturali, di gestione e del restauro delle faggete. Un testo utile per professionisti e studenti universitari in scienze forestali e ambientali, in scienze naturali, ambientali e biologiche, scienza della montagna e in architettura del paesaggio. Beech woods represent an important environmental, landscape and productive resource for the Italian forest system. Many of these fall within protected areas and for this reason forest management choices are always problematic and controversial in the light of recent social and environmental changes. Criticalities are highlighted and the various silvicultural, management and restoration options of beech woods are addressed. A useful text for professionals and university students in forest and environmental sciences, in natural, environmental and biological sciences, mountain science and landscape architecture.

Manuale operativo per il restauro architettonico. Metodologie di intervento per il restauro e la conservazione del patrimonio storico. Con CD-ROM Manuale operativo per il restauro architettonico. Con CD-ROM La termografia per l'edilizia e l'industria. Manuale operativo per le verifiche termografiche Maggioli Editore Tourism, Environment and Ecology in the Mediterranean Region Cambridge Scholars Publishing

Il "Manuale operativo per la sicurezza nei cantieri edili" è un indispensabile strumento di pratica consultazione per tutti i soggetti operanti nel settore delle costruzioni; in particolare: datori di lavoro, dirigenti e preposti, responsabili e addetti del servizio di prevenzione e protezione, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, coordinatori per la sicurezza, medici competenti e consulenti. Il libro fornisce infatti a tutti gli operatori del settore costruzioni le nozioni tecnico-pratiche fondamentali per svolgere con competenza e efficacia il proprio ruolo nella sicurezza sul cantiere. Presenta un ricco apparato di tabelle, schemi e disegni - sempre utili per verificare la corretta applicazione delle normative e delle procedure relative alla sicurezza nei cantieri edili - e in appendice modelli di comunicazione e modulistica indispensabile. Questa seconda edizione del volume, oltre ad essere completamente aggiornata negli aspetti tecnico-normativi, contiene un nuovo ampio capitolo dedicato ai coordinatori per la sicurezza, nel quale vengono illustrati i compiti e le responsabilità dei coordinatori per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori nella gestione di cantieri, precisando passo-passo tutti gli adempimenti derivanti dal Titolo IV del D.Lgs. n. 81/2008. Oltre a costituire un completo prontuario per l'attività professionale, può costituire un testo di riferimento nei percorsi formativi per coordinatori della sicurezza e R.S.P.P., nonché nei corsi di laurea in ingegneria, architettura, scienze geologiche ed agrarie. Archeologia e conservazione, quale missione e quale ruolo? Segni del passato, operazioni e trasmissioni attivano il processo che costruisce sincronia ed armonia per il futuro. Il progetto di conservazione delle sculture di Mont'e Prama, a trentasei anni dal primo rinvenimento, sottolinea che la conservazione è studio e ricerca, che riceve e consegna nuove scoperte. Il progetto ha contemplato l'edizione dei lavori e dei risultati nella sequenza che si presenta. L'intervento di conservazione è stato realizzato su oltre 5.000 frammenti, fino all'individuazione e riconoscimento delle sculture con personalità definita. Il materiale costitutivo è un calcare segnato dalle complesse vicende subite nel corso di 30 secoli. La descrizione degli interventi,

rispondenti ai requisiti di conservazione riconosciuti e condivisi a livello internazionale, è articolata nei saggi e nel DVD allegato, quali strumenti imprescindibili per le integrazioni con gli ulteriori ritrovamenti. I frammenti, continuamente interrogati per individuare appartenenze, pertinenze e attribuzioni, assumono forma di statue e modelli di nuraghe. Il progetto ha rispettato i diritti di conservazione delle sculture e ha garantito i diritti di partecipazione dei cittadini. A conclusione dell'intervento la mostra allestita nel 2011 ha presentato tutte le sculture in un organico percorso di emozioni tra suoni, immagini e progressive rivelazioni. Il progetto di conservazione, la salvaguardia degli esiti, le relazioni con i dati degli scavi, contribuendo a ricostruire il contesto antico, costituiscono le fondamenta per creare lo sviluppo della ricerca su singolari opere di scultura, testimonianza di scienza e cultura di un'eccezionale Civiltà della Sardegna.

ANTONIETTA BONINU, archeologa, direttore coordinatore della Soprintendenza per i beni archeologici per le province di Sassari e Nuoro fino al 2012, ha programmato, redatto e diretto numerosi progetti di ricerca, di scavo e di conservazione di monumenti, di patrimonio mobile e di esposizioni museali. Su questi temi ha curato una serie di pubblicazioni. Collabora per la ricerca con l'Università, con Istituti Nazionali e Internazionali. Ha programmato, progettato e diretto l'intervento di conservazione delle sculture di Mont'e Prama. ANDREINA COSTANZI COBAU, conservatrice, opera nel Centro di Conservazione Archeologica di Roma dal 1982. Ha diretto i progetti di conservazione della Basilica Neopitagorica di Porta Maggiore a Roma, della Necropoli di Sant'Andrea Priu di Bonorva. Per il progetto Aperto per Restauro dei Centauri Capitolini ha ricevuto il Keck Award nel 2004 dall'International Institute for Conservation, IIC.

As humans we have stewardship over the environment. Man's dominion does not mean a license to abuse, spoil, squander or destroy. Future cultures will be able to reach their potential only if this generation remembers that sustainable land use is a combination of economics, ecology and social justice. Our ancestors survived due to an innate sense of "oneness" whereby they helped each other. For them everything was "holy". Sustaining desired ecological, economic, and social conditions in the system is a big challenge, but not an impossible task. This book presents chapters by scientists from different disciplines from the Mediterranean Basin and its environs. It presents updated information and highlights the way forward for the fields of economy, environment and ecology, making this book a very useful source for people working in these different disciplines. Contributions have been prepared by experts in these respective fields. The book also brings to the fore important future tasks for these particular disciplines, and provides up-to-date references, tables and figures illustrating research findings. As such, this volume is a must-read for students, researchers and professionals in environmental sciences, ecology, forestry, geography and other related fields.

L'idea di studiare e ricercare sui monumenti del Parco delle Tombe Latine deriva dalla volontà di valorizzare l'ambiente, che costituisce un polmone verde nella città ricco di preesistenze e non ancora valorizzato. Gli studi condotti a diversi livelli arricchiscono la conoscenza del luogo e costituiscono un punto di partenza per un consapevole restauro.

L'umidità è un sintomo e non la causa della malattia. Con questa metafora l'Autore aggiorna tutta la cultura della materia oramai superata e ne trae le conseguenze a livello pratico-progettuale per il Restauro Architettonico ponendo al centro dell'analisi e delle cure la vera causa: l'azione dei cristalli dei sali accumulati nei primi 8-10 mm della superficie trasportati dalle infiltrazioni di acqua nella muratura tipo la risalita, e non l'acqua in sé. Grazie agli oltre trent'anni di esperienza in restauri, ricerca e pratica di cantiere Edgardo Pinto Guerra espone argomenti difficili in modo semplice e divulgativo, rendendoli agevolmente comprensibili anche per coloro che non hanno mai affrontato la materia. Questa quinta edizione, ricca di nuovi approfondimenti oltre che di aggiunte, riferimenti e materiale informativo e grafico tratto dagli ultimi anni di esperienze sul campo, si prefigge un importante obiettivo pratico nei confronti di architetti, ingegneri, geometri, progettisti e impresari: aiutarli a inquadrare correttamente il problema per saper valutare criticamente le proposte tecnico-commerciali del settore, e quindi metterli in condizione di effettuare scelte consapevoli nell'interesse degli edifici del nostro patrimonio evitando di curare la falsa causa "umidità".

[Copyright: 0fb510e15745f6f29ea94a559d0c2330](https://www.copyright.com/0fb510e15745f6f29ea94a559d0c2330)